

energetica; Gas naturale e Mercato regionale dell'elettrica. Nel mese di dicembre 2016 si è tenuta al MAECI la ministeriale energia UpM che ha visto l'adozione di una dichiarazione congiunta.

- **Rule of Law.** La definizione di meccanismi istituzionali per la promozione dello Stato di Diritto negli Stati membri è un dossier di pertinenza CAG. Sebbene i Trattati già definiscano strumenti a tutela dello Stato di diritto (art. 7 TUE) questi hanno lo status di meccanismi di ultima istanza. Per questo motivo la presidenza Italiana ha promosso l'istituzione di meccanismi preventivi, quali l'esercizio di un monitoraggio periodico dello Stato di Diritto, il c.d. "dialogo annuale", suggerendo di tenere un dibattito con cadenza regolare su temi specifici legati alla Rule of Law. L'Italia ha mantenuto un'azione di sostegno all'iniziativa anche successivamente al semestre di presidenza. Nel corso del 2016 si è discussa, da ultimo al CAG di novembre, la proposta di trasformare l'esercizio in un peer reviewing.
- **Capital Markets Union.** Dossier di Competenza ECOFIN che il Servizio segue per i rilevanti impatti che la strategia, lanciata con il Libro Verde «Costruire un'Unione dei mercati dei capitali» ed il successivo Piano d'azione, ha sulla stabilizzazione del sistema finanziario europeo, e quindi italiano. Il completamento delle circa 30 azioni contenute nel piano tra legislative e non legislative è previsto per il 2019. Insieme ad altri importanti dossier finanziari, quali l'Unione Bancaria, l'Unione del mercato dei capitali fa parte del progetto di rafforzamento dell'Unione Monetaria ed Economica (EMU), un progetto di carattere "istituzionale e politico", che costituisce una priorità dell'agenda dell'Unione europea già dal 2012 (vedi: Conclusioni del Consiglio europeo dell'Ottobre e del dicembre 2012, il Blueprint della Commissione europea del 28 novembre 2012 ed il documento «Towards A Genuine Economic And Monetary Union» del dicembre 2012), rilanciato con il Rapporto «Completing Europe's Economic and Monetary Union» del giugno 2015 dal Presidente della Commissione Europea J-C. Juncker, insieme al Presidente del Consiglio Europeo D. Tusk, al Presidente dell'Eurogruppo J. Dijsselbloem, al Presidente della BCE M. Draghi ed al Presidente del Parlamento europeo M. Schulz.
- **QFP.** La Commissione europea ha presentato, il 14 settembre 2016, una proposta di riesame di medio termine sul funzionamento del Quadro finanziario pluriennale (QFP) UE 2014-2020, accompagnata da una proposta legislativa di revisione del regolamento del QFP e di modifica delle regole finanziarie applicabili al bilancio UE e alla gestione dei suoi programmi operativi. La revisione del regolamento sul QFP è finalizzata ad incrementare la flessibilità di bilancio e la sua capacità di fronteggiare eventi imprevisti; le modifiche alle regole finanziarie sono improntate alla semplificazione delle attuali norme e ad un maggiore orientamento ai risultati. Il negoziato su tale riesame/revisione del QFP dovrebbe concludersi nel corso del 2017. Il Governo sostiene l'impianto generale della proposta della Commissione europea, che prevede un rafforzamento di alcune aree e programmi di spesa strategici per l'Italia e destinati alla crescita e all'occupazione, nonché alla gestione del fenomeno migratorio, sia nella sua dimensione intra-UE che esterna. Il governo sostiene altresì le proposte della Commissione sull'aumento della flessibilità del bilancio e sulla semplificazione delle regole finanziarie e di gestione dei programmi. Il negoziato in corso nel Consiglio negli ultimi mesi del 2016 ha però modificato

sostanzialmente la proposta iniziale, in senso contrario alle posizioni italiane, tanto da indurre il governo a mantenere una riserva d'esame sulla proposta di compromesso della Presidenza.

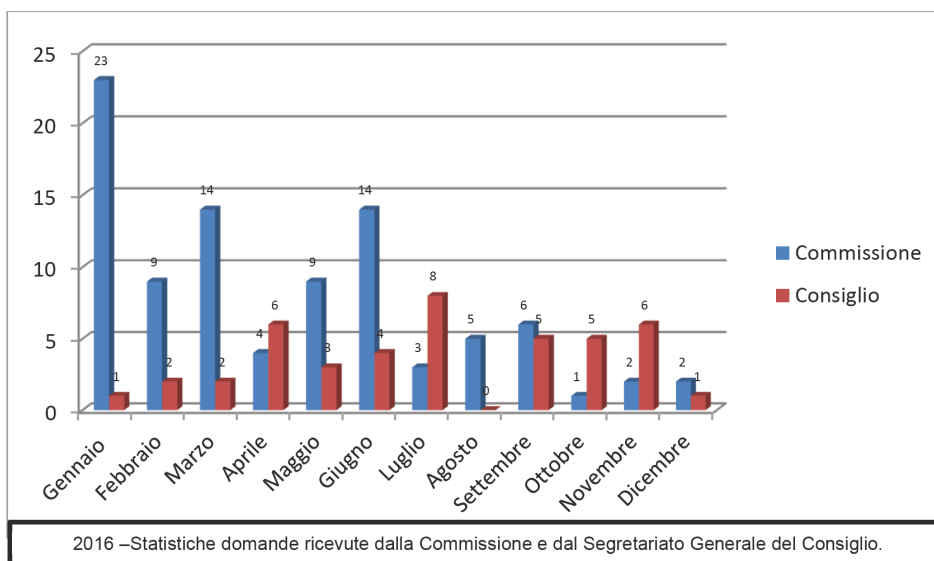
- **BREXIT.** Nel corso del 2016, con un certo anticipo sulla data del referendum britannico, è stato istituito un tavolo di lavoro a guida MAECI, con la partecipazione di numerose amministrazioni per approfondire le possibili conseguenze della Brexit e preparare le posizioni italiane da rappresentare nel negoziato nel momento in cui questo venisse aperto. Il Dossier è stato più volte esaminato in sede CIAE/CTV. Come noto per l'avvio del negoziato, è necessaria una "notifica" da parte del governo del Regno Unito con la quale si comunica al Consiglio Europeo l'intenzione di recedere, ai sensi dell'art. 50 del TUE. Il governo di Londra ha manifestato la volontà di presentare tale notifica entro il marzo 2017. Su tale data pende il pronunciamento della Corte suprema britannica che potrebbe stabilire la necessità di un previo pronunciamento del Parlamento. Nel frattempo il Parlamento Europeo ha ricordato che, a norma dei Trattati, sull'accordo finale di recesso è richiesta l'approvazione del Parlamento europeo ed ha manifestato la volontà di essere pienamente coinvolto in tutte le fasi negoziali.
- Relativamente al **Programma Nazionale di Riforma (PNR)** il Governo, nell'attività coordinamento dell'esercizio del semestre europeo, assicurando il coordinamento degli attori nazionali coinvolti nell'esercizio, incluso Regioni e Parti sociali.
- Con riferimento all'Accordo di Partenariato Transatlantico su Commercio e Investimenti (Transatlantic Trade and Investment Partnership – TTIP) tra Unione Europea e Stati Uniti il Governo ha seguito con attenzione tutta l'attività di monitoraggio dell'andamento del negoziato TTIP nell'ambito della più ampia competenza che rientra in materia di Consiglio Affari Esteri, formato Commercio.
- Per ciò che attiene all'**Economia circolare** il coordinamento, anche al tavolo tecnico presso la Direzione rifiuti del MATTM, della posizione italiana sul pacchetto economia circolare, sulla base del mandato deciso in sede CIAE.
- Per quanto riguarda gli **Organismi geneticamente modificati (OGM)** il Servizio ha seguito, sino all'approvazione definitiva, tutta la fase ascendente e coordinato il tavolo negoziale attivo a livello nazionale, della direttiva 2015/412, dell'11 marzo 2015, che modifica la direttiva 2001/18/, che consente agli stati membri la possibilità di limitare o vietare la coltivazione di OGM su tutto o parte il loro territorio.
- **Piano europeo per investimenti esterni (EIP).** La proposta di un Piano Europeo per gli Investimenti esterni, parte integrante del programma di lavoro della Commissione europea per il 2017, è stata adottata nel settembre 2016. Il piano mira a sostenere investimenti privati nei paesi del Vicinato ed in Africa. Un Fondo Europeo per lo sviluppo sostenibile, che include una garanzia per investimenti; la fornitura di assistenza tecnica per aiutare autorità locali ed investitori a sviluppare progetti di investimento sostenibili; programmi di cooperazione per migliorare il contesto economico-politico nei paesi di destinazione del programma. La proposta, negoziata in ambito CAE, è tutt'ora in fase negoziale.

- **EFSI 1 & EFSI 2.** Nel quadro del c.d. Piano Juncker per il rilancio dell'economia reale (enunciato già nel discorso di insediamento), la Commissione europea ha proposto nel gennaio 2015 il Regolamento per la costituzione di un Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, mettendo a disposizione una garanzia per investimenti a carattere infrastrutturale e di sostegno alle PMI (European Fund for Strategic Investments). Il Regolamento 2015/1017 è stato approvato ed il Fondo è diventato operativo nel giugno 2015. A circa un anno di distanza (settembre 2016), alla luce dei risultati positivi raggiunti dall'EFSI, la Commissione Europea ha presentato una proposta legislativa per prolungare il Fondo Europeo per gli Investimenti fino al 2020 e potenziare la dotazione finanziaria. La proposta è tuttora in ambito negoziale.

10.3 Accesso agli atti dell'Unione europea

Accesso agli atti (Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

Nel corso del 2016, il Governo ha gestito 135 domande di accesso agli atti ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/01. In particolare, 43 richieste sono pervenute dal Consiglio e 92 dalla Commissione Europea, nel complesso sono state generate 324 richieste di pareri alle amministrazioni competenti. Delle 92 domande ricevute dalla Commissione, la DG EMPL - Employment, Social Affairs and Inclusion è stata quella che ha inoltrato il maggior numero di richieste (17), seguita da ENV -Environment e DG GROW - Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs (12 richieste), infine DG TAXUD Taxation and Customs Union (10 richieste). Il maggior numero di richieste di accesso agli atti ha riguardato procedure d'infrazione (60 richieste); materie che hanno coinvolto il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (21 richieste) e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (19 richieste). Inoltre, il Governo, con un proprio rappresentante nominato referente nazionale, ha partecipato alle riunioni del Gruppo informazione del Consiglio (WPI) sessione trasparenza. Il WPI ha esaminato, oltre alle istanze di accesso agli atti, tutte le questioni sotto diverso profilo attinenti alla corretta applicazione del Regolamento 1049 del 2001, quali, ad es.: indagini dell'Ombudsman; iniziative volte ad adeguare l'ordinamento europeo a sentenze della Corte di Giustizia; trasparenza degli atti del Consiglio (banche dati, registri pubblici di documenti), rielaborazione del regolamento 1049; archivi europei.



CAPITOLO 11

INFORMAZIONE QUALIFICATA AL PARLAMENTO

Nel 2016 il meccanismo intragovernativo di programmazione e coordinamento delle attività di “informazione qualificata”, a seguito dell’entrata in vigore della legge n. 234 del 2012, è stato incentrato, ancora di più che negli anni precedenti, sulla piena attuazione in particolare degli artt. 6, 7, 24, 25 e 26 della legge e sul consolidamento del dialogo tra il Dipartimento Politiche Europee - Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE - e le Amministrazioni relativamente allo scambio di informazioni destinate al Parlamento italiano.

Nello specifico si rileva un deciso aumento della documentazione ricevuta, elaborata e prodotta, con particolare riferimento alle proposte legislative su cui è stata richiesta la relazione ai sensi dell’art. 6 comma 4 della legge 234 del 2012, alle iniziative non legislative, e ai conseguenti atti d’indirizzo pervenuti dal Parlamento sui singoli atti.

Emergono miglioramenti in termini di qualità e tempistica delle suddette relazioni inviate dal Governo al Parlamento e, in generale, dello scambio di informazioni tra le Amministrazioni centrali e con il Parlamento, le Regioni e Province autonome e le Autonomie locali, strumento indispensabile per la definizione della posizione italiana nella fase di formazione delle norme europee. Si descrivono qui di seguito sinteticamente i risultati (per i dettagli, vedi tabelle I e II).

Complessivamente il Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE del Dipartimento Politiche Europee ha preso in esame 7.389 documenti (tabella III), estrapolati dalla nuova banca dati “Portale dei Delegati” del Consiglio dell’Unione Europea, strumento cardine della procedura concordata con le Camere, le Regioni, le Autonomie locali e il CNEL per l’invio e segnalazione degli atti dell’Unione europea prevista dall’articolo 6, comma 4, della legge.

A seguito di istruttoria sono stati segnalati alle Camere ed alle Regioni e Province autonome (per il tramite della Conferenza delle Assemblee regionali e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome):

- 131 proposte di atti legislativi (direttive, regolamenti e decisioni);
- 213 atti di natura non legislativa (libri verdi, libri bianchi, comunicazioni e altri documenti la cui trasmissione non è prevista dalla legge ma ritenuti di potenziale interesse per il Parlamento, le Regioni e le Province autonome).

Con riferimento ai 131 progetti di atti legislativi si è provveduto a:

- inviare all’Amministrazione con competenza prevalente per materia (e per le iniziative più trasversali, anche alle altre amministrazioni interessate) le richieste di relazione;
- trasmettere 94 relazioni elaborate dalle Amministrazioni alle Camere, nonché 4 di esse, per competenza, anche alle Regioni e Province autonome e alle Assemblee regionali.

E’ pervenuto dalle Camere un totale di 103 atti (tra atti di indirizzo con pareri sul rispetto del principio di sussidiarietà e con osservazioni) così suddiviso:

- Senato della Repubblica: 73 documenti, di cui 64 su proposte di atti legislativi e 9 su altri atti;

- Camera dei Deputati: 30 documenti, di cui 17 su proposte di atti legislativi e 13 su altri atti.

Gli atti parlamentari sono stati inoltrati all'Amministrazione con competenza prevalente per materia, alle Amministrazioni eventualmente interessate ed alla Rappresentanza Permanente a Bruxelles, ai fini della definizione della posizione italiana da sostenere ai tavoli negoziali in sede di Unione europea. Analogamente si è proceduto per 21 osservazioni delle Regioni e Assemblee regionali pervenute al Dipartimento.

Al fine di agevolare e velocizzare lo scambio di informazioni, migliorando il dialogo tra il Dipartimento Politiche Europee, le Amministrazioni e il Parlamento, è stata altresì avviata la pubblicazione sul sito del Dipartimento Politiche Europee - sezione "Attività" e "Informazione qualificata al Parlamento" - di una **Tabella di Monitoraggio**, aggiornata mensilmente, relativa a tutta l'attività di Informazione Qualificata prodotta, quale utile e rapido meccanismo di comunicazione e trasparenza.

TABELLA I

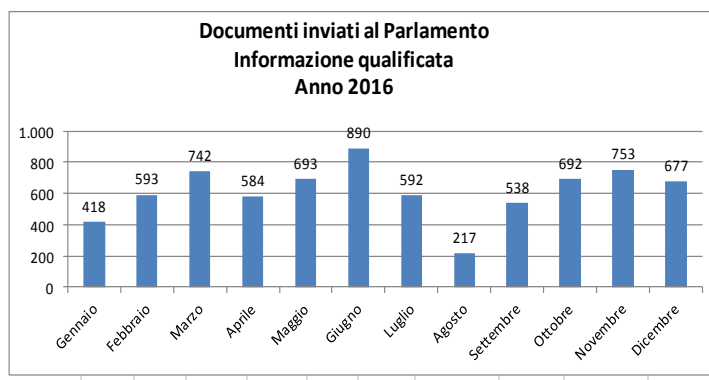
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE							
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE							
"Informazione Qualificata 2016"							
Progetti di Atti Legislativi (*)							
Atti inviati e segnalati		Relazioni richieste ⁽¹⁾	Relazioni pervenute ⁽²⁾	Osservazioni Regioni		Indirizzi parlamentari ⁽³⁾	
				Giunte	Assemblee legislative	Senato	Camera
Direttive	32	32	29	5	4	17	5
Regolamenti	63	63	48	2	0	38	10
Decisioni	22	22	13	0	0	9	2
TOTALE	131	117	94 ⁽⁴⁾	7	4	64	17
(*) Gli atti presi in considerazione sono quelli inviati/segnalati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2016							
(1) Le richieste di relazione sono state inviate alle Amministrazioni con competenza prevalente per materia ed a quelle eventualmente interessate							
(2) Il dato è in rapporto alle relazioni richieste inviate alle Amministrazioni con competenza prevalente per materia. Tutte le relazioni pervenute sono trasmesse al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati nonché, se rilevanti ai fini delle competenze regionali e locali, alle Regioni e Province autonome e alle Autonomie locali							
(3) Tutti i documenti sono stati trasmessi alle Amministrazioni con competenza prevalente per materia, alle altre eventualmente interessate ed alla Rappresentanza permanente							
(4) Nr. 4 relazioni sono pervenute tra il 30 e 31 dicembre 2015 e sono state trasmesse alle Camere nel mese di gennaio 2016							

TABELLA II

DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE					
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE					
"Informazione Qualificata 2016"					
Progetti di Atti NON Legislativi (*)					
Atti inviati e segnalati		Osservazioni Regioni		Indirizzi parlamentari ⁽¹⁾	
		Giunte	Assemblee legislative	Senato	Camera
Libro Bianco	0	0	0	0	0
Libro Verde	1	0	0	0	0
Comunicazioni	111	5	4	6	11
Altro	101	0	1	3	2
TOTALE	213	5	5	9	13
(*) Gli atti presi in considerazione sono quelli inviati/segnalati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2016					
(1) Le richieste di relazione sono state inviate alle Amministrazioni con competenza prevalente per materia ed a quelle eventualmente interessate					
(2) Tutti i documenti sono stati trasmessi alle Amministrazioni con competenza prevalente per materia, alle altre eventualmente interessate ed alla Rappresentanza permanente					

TABELLA III

DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE													
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE													
INFORMAZIONE QUALIFICATA													
ANNO 2016													
Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale 2016	
67	82	91	65	52	109	84	47	27	86	101	69		
80	59	83	53	84	164	120	28	36	81	82	109		
95	79	112	104	62	113	106	142	36	148	103	259		
62	51	104	89	72	126	52		69	103	123	120		
52	101	132	90	75	176	117		88	108	70	84		
62	57	55	65	178	75	57		79	53	78	36		
	97	82	72	85	84	24		49	60	86			
	67	35	46	85	43	32		87	53	110			
		1						67					
		47											
Totali	418	593	742	584	693	890	592	217	538	692	753	677	7.389



Risposte del Governo alle Consultazioni pubbliche della Commissione europea trasmesse alle Camere nel 2016 (ex art. 6, comma 2 legge 234/2012)		
Titolo	Materia	Periodo di trattazione
Consultazione pubblica sul Mercato unico digitale - “Quadro normativo per le piattaforme, gli intermediari online, i dati e il cloud computing e l’economia collaborativa”.	Mercato unico digitale	1° semestre 2016
Consultazione pubblica su Enforcement _ PP ITA - “Valutazione e alla modernizzazione del quadro giuridico per il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale”.	Mercato interno	1° semestre 2016
Consultazioni pubbliche Direttiva Appalti 2009-81	Mercato interno	2° semestre 2016
Consultazione pubblica sulle regole tecniche nazionali a prodotti legalmente commercializzati in un altro Stato membro	Mercato interno	2° semestre 2016
Consultazione pubblica sul Pilastro europeo dei diritti sociali	Occupazione e Affari sociali	2° semestre 2016
Consultazione pubblica sul Programma UE per l'occupazione e l'innovazione sociale – Osservazioni sulla valutazione intermedia del programma dell’Unione Europea per l’occupazione e l’innovazione sociale (EaSI)	Occupazione e Affari sociali	2° semestre 2016

CAPITOLO 12

CONTENZIOSO DINANZI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

Con riferimento alle attività volte a prevenire le procedure d'infrazione e casi di pre-infrazione, il Governo ha organizzato, nel corso del 2016, 25 riunioni di coordinamento intra-governativo sul contenzioso europeo nell'ambito di un esercizio iniziato nel 2015 e ideato per dare compiuta attuazione all'art. 42 della L. 234/12 (vedi in particolare il comma 1 dell'art. 42 "Le decisioni riguardanti i ricorsi alla Corte di giustizia dell'Unione europea o gli interventi in procedimenti in corso davanti alla stessa Corte, a tutela di situazioni di rilevante interesse nazionale, sono adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro per gli affari europei, in raccordo con il Ministro degli affari esteri e d'intesa con i Ministri interessati", nonché il comma 2 "Le richieste di ricorso o di intervento davanti alla Corte di giustizia dell'Unione europea sono trasmesse dalle amministrazioni proponenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee e al Ministero degli affari esteri.")

Le riunioni di coordinamento sul contenzioso europeo, convocate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le politiche europee, d'intesa con l'Agente di Governo dinanzi alla Corte di Giustizia e il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, hanno consentito, anche nel 2016, di attivare un raccordo sistematico tra le Amministrazioni interessate e l'Avvocatura Generale dello Stato, tutte le volte in cui era necessario tutelare situazioni di rilevante interesse nazionale innanzi agli Organi di Giustizia dell'Unione Europea, in una duplice prospettiva: prevenire o ridurre il possibile contenzioso innanzi agli organi giurisdizionali europei e fornire, nel contempo, un utile ed immediato strumento di lavoro all'Avvocatura Generale dello Stato nella fase della predisposizione degli atti difensivi e delle memorie di intervento.

L'esercizio di coordinamento ha permesso di definire una posizione unitaria e condivisa del Governo sull'opportunità di:

- intervenire nell'ambito di cause pregiudiziali, attivate, ai sensi dell'art. 267 TFUE, da organi giurisdizionali nazionali (italiani o di altro Stato membro) e suscettibili di incidere sull'ordinamento interno;
- impugnare, ex art. 263.2 TFUE, atti delle Istituzioni europee, suscettibili di violare il diritto UE, e/o di intervenire nell'ambito di ricorsi per annullamento proposti, ex art. 263.4 TFUE, da persone fisiche o giuridiche contro gli atti di organi o organismi dell'Unione adottati nei loro confronti o che li riguardano direttamente e individualmente.

Postulato di tale esercizio è stata un'attività intensa di monitoraggio e di istruttoria.

In particolare, con riferimento ai procedimenti pregiudiziali, sono state seguite complessivamente 421 cause pregiudiziali (di cui 49 attivate da giudici italiani e 364 attivate da giudici di altro Stato membro) per un totale di oltre 1200 documenti esaminati tra ordinanze di rinvio dei giudici a quo e osservazioni formulate dalle Amministrazioni competenti per materia.

Con riferimento ai ricorsi, si sono registrate nell'anno 9 richieste di impugnazione, ex art. 263.2 TFUE, innanzi al Tribunale dell'Unione per l'annullamento di atti delle Istituzioni europee e 2 richieste di intervento nell'ambito di ricorsi per annullamento proposti ex art. 263.4 TFUE.

Nelle 25 riunioni sul contenzioso europeo sono state trattate 317 cause di cui 45 italiane e 272 straniere. In occasione di dette riunioni sono stati decisi 70 interventi del Governo italiano in altrettante cause innanzi alla Corte di Giustizia e al Tribunale dell'Unione.

Si riportano di seguito, nel dettaglio, i dati anche con l'evidenza delle materie trattate nelle singole riunioni.

COORDINAMENTO DEL CONTENZIOSO EUROPEO EX ART. 42				
LEGGE N. 234/2012				
ANNO 2016				
DATA RIUNIONE	CAUSE IN DISCUSSIONE		INTERVENTI	MATERIE TRATTATE
	ITALIANE	STRANIERE		
07/01/2016	3	8	2	Giustizia e diritti fondamentali, libera prestazione dei servizi, lavoro e politiche sociali, tutela dei consumatori, salute
22/01/2016	2	9	3	Immigrazione e asilo, appalti, concorrenza, diritto d'autore
12/02/2016	2	12	4	Concorrenza, fiscalità e dogane, dati personali, appalti, tutela dei consumatori, giustizia e diritti fondamentali
16/02/2016 (Ricorso)		2	2	Ricorsi per l'annullamento della decisione della Commissione 2015/1601 del Consiglio del 22 settembre 2015 che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia
24/02/2016 (Ricorso)	1		1	Ricorso di impugnazione innanzi al tribunale dell'Unione europea della decisione C (2015) 9413 del 17 dicembre 2015 con la quale la Commissione europea ha ridotto l'assistenza del Fondo Sociale Europeo per il Programma operativo Sicilia CCI 1999IT161PO011.
04/03/2016		7		Ambiente, libertà di stabilimento, fiscalità e dogane, proprietà intellettuale
23/03/2016	2	10	4	Ambiente, fiscalità e dogane, giustizia e diritti fondamentali, trasporti

01/04/2016 (Ricorso)	1		1	Ricorso di impugnazione innanzi al Tribunale dell'Unione europea per l'annullamento - richiesto dal Ministero del Lavoro con nota n. 29/001796 del 16 marzo 2016 - avverso la decisione C(2016)366 del 28 gennaio 2016 con la quale la Commissione europea ha quantificato in via definitiva la terza e quarta penalità di mora per il mancato recupero di aiuti concessi per interventi a favore dell'occupazione (contratto formazione lavoro)
08/04/2016	1			Ricorso di impugnazione innanzi al Tribunale dell'Unione europea per l'annullamento richiesto dal Ministero dell'Ambiente con nota n. 6533 del 21 marzo 2016 - avverso la decisione SG-Greffe(2016)D/1687 del 9 febbraio 2016) con la quale la Commissione UE ha notificato l'ingiunzione di pagamento della penalità relativa al secondo semestre successivo alla sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014 (Causa C-196/13).
13/04/2016	4	8	3	Fiscalità e dogane, energia, concorrenza, trasporti, libera prestazione di servizi, immigrazione e asilo, dati personali
02/05/2016	1	4	1	Fiscalità e dogane, giustizia e diritti fondamentali, trasporti, ambiente, concessioni, libera circolazione delle merci
20/05/2016	2	7	3	Tutela dei consumatori, concessioni, trasporti, ambiente, libera prestazione dei servizi
08/06/2016	1	17	5	Sicurezza alimentare, qualifiche professionali, proprietà intellettuale, tutela dei consumatori, diritto d'autore, fiscalità e dogane, tutela dei consumatori, giustizia e diritti fondamentali, appalti, lavoro e politiche sociali, aiuti di stato
30/06/2016	2	19	3	Lavoro e politiche sociali, appalti, aiuti di stato. Fiscalità e dogane, trasporti

22/07/2016	5	18	6	Fiscalità e dogane, ambiente, economia appalti giustizia, lavoro e politiche sociali tutela dei consumatori, dati personali, energia, proprietà intellettuale
26/07/2016 (Ricorso)		1		Eventuale intervento del Governo italiano nelle cause T-192/16 NF c. Consiglio Europeo, T-193/16 NG c. Consiglio Europeo e T-257/16 NM c. Consiglio Europeo riguardanti i ricorsi per l'annullamento dell'"EU-Turkey Statement" in materia di migranti del 18 marzo 2016
04/08/2016	4	36	7	Appalti, aiuti di stato, fiscalità e dogane, diritto d'autore, fondi strutturali, tutela dei consumatori, trasporti, economia, lavoro e politiche sociali, ambiente, giustizia e diritti fondamentali
09/09/2016	4	19	4	Fiscalità e dogane, economia, giustizia e diritti fondamentali, libera prestazione dei servizi, trasporti
23/09/2016	2	28	7	Concessioni, immigrazione e asilo, economia, salute, trasporti, energia, libertà di stabilimento
14/10/2016	2	23	4	Appalti, giustizia e diritti fondamentali, tutela dei consumatori, proprietà intellettuale, libertà di stabilimento, fiscalità e dogane, qualifiche professionali
04/11/2016	4	17	5	Proprietà intellettuale, libera prestazione di servizi, giustizia e diritti fondamentali, lavoro e politiche sociali, libera circolazione delle persone, dati personali, economia
24/11/2016		14	1	Fiscalità e dogane, concorrenza, ambiente, lavoro e politiche sociali
01/12/2016		1		Arbitrati internazionali
14/12/2016		1		Ricorso presentato innanzi al Tribunale dell'Unione dalla Digital Rights Ireland avverso la decisione di esecuzione (UE) 2016/1250CE sull'adeguatezza della protezione offerta dal regime dello scudo UE-USA per la privacy

20/12/2016	2	11	4	Immigrazione e asilo, lavoro e politiche sociali, tutela dei consumatori, protezione internazionale, trasporti, fiscalità e dogane. Ricorso presentato innanzi al Tribunale dell'Unione dal Credito Fondiario avverso due decisioni del Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board – SRB), con le quali detta Agenzia ha determinato, per l'anno 2016, l'importo dei contributi dovuti dall'ente creditizio al Fondo di risoluzione unico ex art. 67 del Regolamento UE n. 806/2014.
25	45 (317)	272 (317)	70	

CAPITOLO 13

PREVENZIONE E SOLUZIONE DELLE INFRAZIONI AL DIRITTO UE

Le procedure d'infrazione

La riduzione del numero di procedure d'infrazione a carico dell'Italia, obiettivo prioritario della politica europea del Governo, ha condotto alla fine del 2016 a risultati estremamente positivi dovuti all'effetto combinato, oltre che del numero elevato di archiviazioni di procedure d'infrazione (n. 38) anche della riduzione di nuove contestazioni formali di inadempimento (n. 19).

Grazie al forte impegno profuso dal Governo e ad un costante dialogo con i servizi della Commissione, è stato possibile ridurre il numero complessivo delle infrazioni alla quota di 70, in assoluto il miglior dato conseguito dall'Italia, consentendo di abbandonare la "maglia nera" tra i paesi dell'Unione.

La tabella che segue offre un quadro sintetico dell'andamento dei dati complessivi nel 2016 (Tab. 1).

Tab. 1 PROCEDURE di INFRAZIONE (gennaio- dicembre 2016)			
Tipologia	Situazione 01.01.2016	Situazione 16.06.2016	Situazione 31.12.2016
Violazione del diritto dell'Unione	69	60	55
Mancata attuazione di direttive UE	20	22	15
Totale	89	82	70

Tra le archiviazioni conseguite nel 2016, si segnala la chiusura di alcuni dossier particolarmente sensibili e complessi:

- Procedure d'infrazione 2012/2050 e 2011/4009 relative all'attribuzione di servizi pubblici locali. Le procedure sono state archiviate in data 25 febbraio 2016;
- Procedura d'infrazione 2014/2006 relativa alla normativa italiana in materia di cattura di uccelli da utilizzare a scopo di richiami vivi (direttiva 2009/147/CE). La procedura è stata archiviata in data 16 giugno 2016;
- Procedura d'infrazione 2015/2203 relativa alla Non corretta attuazione del Regolamento (UE) 603/2013 EURODAC sulla rilevazione di impronte digitali. La procedura è stata archiviata in data 8 giugno 2016;

- Procedura d'infrazione 2007/4609 Affidamento dei servizi di cabotaggio marittimo al Gruppo Tirrenia. La procedura è stata archiviata in data 8.12.2016.

La Tabella che segue riporta i dati relativi alle procedure pendenti al 31 dicembre 2016 divise per stadio (Tab. 2)

Tab. 2	
SUDDIVISIONE PROCEDURE PER STADIO	
(31 dicembre 2016)	
Messa in mora Art. 258 TFUE	31
Messa in mora complementare Art. 258 TFUE	11
Parere motivato Art. 258 TFUE	11
Parere motivato complementare Art. 258 TFUE	3
Decisione ricorso Art. 258 TFUE	2 (di cui 1 sospesa)
Ricorso Art. 258 TFUE	1
Sentenza Art. 258 TFUE	2
Messa in mora Art. 260 TFUE	2
Decisione ricorso Art. 260 TFUE	3
Sentenza Art. 260 TFUE	4
Totale	70

Al 31 dicembre 2016, sono 9 le procedure pendenti ai sensi dell'art. 260 TFUE (per mancata esecuzione di una precedente sentenza della Corte di giustizia) e con riferimento ad altre 2 procedure la Corte di giustizia ha già pronunciato la sentenza di accertamento della violazione del diritto UE, ai sensi dell'art. 258 TFUE. Circa il 15 per cento delle procedure è, pertanto, esposto, a breve o a medio termine, al rischio di sanzioni pecuniarie, anche alla luce dell'accelerazione impressa dal Trattato di Lisbona alle procedure per mancata esecuzione delle sentenze (art. 260, par. 2, TFUE). Inoltre, per le seguenti 4 procedure d'infrazione, la Corte ha già pronunciato la sentenza di condanna ai sensi dell'art. 260 TFUE:

- Procedura d'infrazione 2007/2229 relativa al mancato recupero di aiuti concessi per interventi a favore dell'occupazione (contratti formazione lavoro). Il 17 novembre 2011, nella causa C-496/09, la Corte di giustizia ha condannato l'Italia al pagamento di sanzioni pecuniarie per il mancato recupero di aiuti di Stato concessi nel 1997/1998 sotto forma di incentivi ai contratti di formazione e

lavoro (CFL). La Corte ha quantificato la somma forfettaria in 30 milioni di euro alla quale si aggiunge una penalità di mora il cui ammontare viene determinato di semestre in semestre sulla base della percentuale di aiuti recuperata. Alla data del 31 dicembre 2015, l'Italia ha versato la sanzione forfettaria e le penalità relative ai primi quattro semestri di inadempimento (30,1 milioni di euro) per un totale di 60,1 milioni di euro.

- Procedura d'infrazione 2003/2077 relativa alle discariche abusive. La sentenza ex art. 260 TFUE è stata pronunciata dalla Corte di giustizia il 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13. L'Italia è stata condannata al pagamento delle sanzioni pecuniarie per non aver dato esecuzione alla pronuncia della Corte del 2007 (causa C-135/05) con la quale era stata accertata la violazione, generale e persistente, degli obblighi relativi alla gestione dei rifiuti con riferimento alle discariche funzionanti illegalmente e senza controllo sul territorio italiano (alcune contenenti anche rifiuti pericolosi).
- La sanzione è stata quantificata in una somma forfettaria di Euro 40 milioni e una penalità semestrale dovuta dal giorno di pronuncia della sentenza fino al completo adempimento della prima sentenza. La penalità è calcolata, per il primo semestre successivo alla sentenza, a partire da un importo iniziale di Euro 42.800.000, dal quale saranno detratti Euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma e Euro 200.000 per ogni altra discarica messa a norma. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta sarà calcolata a partire dall'importo stabilito per il semestre precedente detraendo i predetti importi per le discariche messe a norma nel corso del semestre. Al 31 dicembre 2016 l'Italia ha pagato 141 milioni di Euro.
- Procedura d'infrazione 2007/2195 relativa alla gestione dei rifiuti in Campania. Il 16 luglio 2015 la Corte di Giustizia della Unione europea ha pronunciato una sentenza nella causa C-653/13 con la quale dichiara che non sono state adottate tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla prima sentenza della Corte del 4 marzo 2010 e condanna l'Italia a versare alla Commissione europea una somma forfettaria di Euro 20 milioni e una penalità giornaliera dovuta dal giorno di pronuncia della sentenza fino al completo adempimento della prima sentenza. La penalità è determinata in Euro 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla prima sentenza.
Al 31 dicembre 2016 l'Italia ha pagato 64,04 milioni di Euro.
- Procedura d'infrazione 2012/2202 relativa al mancato recupero degli aiuti concessi a favore delle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia. La Corte di giustizia, con sentenza del 17 settembre 2015, ha statuito che la Repubblica italiana, non avendo dato esecuzione alla sentenza del 6 ottobre 2011 (C-302/09) e pertanto essendo venuta meno all'obbligo del recupero, è condannata a pagare 30 milioni di euro a titolo di sanzione forfetaria e 12 milioni di euro per semestre di ritardo nel recupero degli aiuti. Alla data del 31 dicembre 2016 l'Italia ha versato la somma di trenta milioni a titolo di somma forfettaria.

Con riferimento alle procedure d'infrazione per mancato recepimento di direttive UE, nel 2016 si è registrato un saldo positivo (meno 5 unità rispetto al 2015) dovuto al calo di nuove aperture e all'incremento di archiviazioni. Ciò è stato possibile, da un lato, grazie alla maggiore tempestività delle Amministrazioni competenti nell'adottare i necessari decreti ministeriali e, dall'altro, all'approvazione dei decreti legislativi in